

Collana Selfie di Noi



LICEO FILIPPO JUVARRA
- VENARIA REALE (TO) -



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni

www.gemmaedizioni.it

ISBN 978-88-99750-14-5

Tutor Editing: Roberta Tiberia

Tutor Grafica: Silvia Minotti

Tutor Marketing: Michela Altobelli

EDITOR

Enrico Bardascino, Matteo Bevilacqua, Anna Fontana, Laura Gobbo, William Gorda, Martina Grosso, Carmelo Laganà, Emanuele Ligotino, Miriam Pisano, Elena Sarlo, Sofia Valentino.

CORRETTORI BOZZE

Luca Bongiovanni, Giorgio Cimino, Federico Guglielmetti, Irene Miglioli, Daniele Sorce, Mirko Zanellati.

GRAFICI

Iuliana Viorica Bilan, Alessandro Colosi, Lorena Ioana Gaina, Alessandro Lattanzio.

UFFICIO MARKETING

Mattia Culla, Irene Ferraris, Federica Martelli, Elena Pastrone, Lina Sbaihi.

UFFICIO STAMPA

Alexandru Paul Blaj, Beatrice Comorio, Sara Mastrovalerio, Mirea Vernetto.

Hanno contribuito con testi e immagini:

Lorenzo Artuso, S.B., Enrico Bardascino, Simona Barone, Massimo Bergaglio, Alessandro Bettini, Matteo Bevilacqua, Iuliana Viorica Bilan, Alexandru Paul Blaj, Luca Bongiovanni, Lucrezia Carbone, Elena Ceccarelli, Simone Cerruti, Giorgio Cimino, P. Stefania Cirstean, Martina Coletto, Alessandro Colosi, Beatrice Comorio, Simone Covello, A. C., Mattia Culla, E.D., Gabriele D'Emilio, Federico Di Chiara, Alessia Donzella, Irene Ferraris, Federica Filisetti, Anna Fontana, Lorena Ioana Gaina, Gianluca Ghiglione, Lorenzo Giachino, Laura Gobbo, Desirèe Miriam Goegan, William Gorda, Roberto Grasso, Martina Grosso, Federico Guglielmetti, G.L., P.L., Carmelo Laganà, Martina Lanzillo, Alessandro Lattanzio, Emanuele Ligotino, G.M., Roberta Magistri, Diletta Maria Rossi, Federica Martelli, Sara Mastrovalerio, Emanuele Matassa, Irene Miglioli, Dennis Montesi, Sabrina Musso, Marco Musuraca, Joanna Nosowicz, C.P., Elena Pastrone, Andrea Pellegrino, Sara Peronato, Miriam Pisano, Pietro Procopio, Simone Procopio, Daniele Quatela, Alessandro Radin, C.S., T.S., Elena Sarlo, Anna Sartori, Lina Sbaihi, Irene Schincaglia, Federica Sciotto, Andreea Simionel, Daniele Sorce, Martina Torchia, Sofia Valentino, Francesca Veciunca, Mirea Vernetto, Sonia Vittone, Matteo Vogliolo, Filippo Vottero, Mirko Zanellati, Ginevra Viola Zanirato, Martina Zappalorto, Federica Zerbin.

Si ringraziano Mario Colosi, per l'aiuto nella parte grafica, e il personale del Liceo Juvarra che ha promosso e sostenuto il progetto.

Parte del ricavato di questo libro sarà finalizzata a potenziare le dotazioni informatiche dei laboratori del Liceo Juvarra.

INTRODUZIONE

Quando la casa editrice Gemma Edizioni ci ha proposto questa iniziativa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, l'abbiamo subito accolta con grande convinzione.

Ci è apparso interessante lo spirito da cui essa prende origine: promuovere la lettura tra i giovani rendendoli protagonisti attivi del processo di creazione di un libro in tutte le sue fasi. La suddivisione degli studenti in gruppi (editor, correttori di bozze, grafici, addetti marketing e addetti stampa) ha permesso a ciascuno di impegnarsi nel campo più congeniale, scoprendo predisposizioni, sviluppando interessi personali, applicando competenze grafiche e informatiche possedute e non sempre pienamente valorizzate nel corso delle attività curricolari. Sotto la guida dei tutor, i ragazzi hanno seguito tutte le fasi di realizzazione di questo libro, dalla stesura dei testi all'impaginazione. Si sono impegnati inoltre nel promuoverne la conoscenza e la diffusione attraverso i *social* e i contatti con la stampa, gli enti locali, le biblioteche del territorio.

Il risultato del loro impegno è questo "autoscatto", come l'avremmo chiamato in altri tempi, realizzato da adolescenti e rivolto a quanti avranno la curiosità e la pazienza di leggere che cosa gli adolescenti sentono e scrivono. È un "selfie" fatto di parole che raccontano esperienze, esprimono riflessioni, creano racconti e poesie.

Trenta ragazzi hanno lavorato insieme per costruire un libro:
che cosa c'è di più bello?

**Il Dirigente Scolastico
prof. Vincenzo Salcone**

**La docente responsabile per l'alternanza scuola-lavoro
prof.ssa Elena Mangosio**

**La docente referente per il progetto
prof.ssa Giulia Digo**



**LE NOSTRE ESPERIENZE,
LE NOSTRE RIFLESSIONI**

Vita da arbitro

8 gennaio 2017

Ore 22.30

Caro Diario,

oggi è stata una giornata memorabile! Mi sono svegliato presto perché, nonostante fosse domenica, dovevo arbitrare la mia prima gara ufficiale: circa un mese fa, infatti, come ti avevo già raccontato, ho superato l'esame e sono diventato un arbitro di calcio; oggi ho diretto la mia prima partita nella categoria 'Giovanissimi'.

Questa mattina ero concentratissimo e sono giunto al campo con un'ora di anticipo, come previsto dalle disposizioni ufficiali. Appena arrivato mi sono presentato ai dirigenti delle due società; sono stati molto gentili e mi hanno subito messo a mio agio (probabilmente sapevano che ero alle prime armi), poi sono andato a controllare il terreno di gioco e, infine, ho indossato la divisa per la prima volta. È stata una sensazione fantastica, mi sono sentito un vero e proprio arbitro e volevo fare tutto il possibile per onorare al meglio il mio incarico. Poco dopo sono entrato in campo per il riscaldamento e mi sono venuti in mente i ricordi di quando giocavo a calcio, ma adesso il mio ruolo è un altro ed è molto più importante. Mi tremavano le gambe, forse per il freddo o per la tensione, ma i miei pensieri in quegli attimi erano rivolti soprattutto agli spettatori. Li vedevo prendere posto

nelle tribune: mi squadravano dalla testa ai piedi con uno sguardo minaccioso, quasi per farmi intendere che non avrebbero esitato nemmeno un secondo a insultarmi per una decisione discutibile; per fortuna questa mia preoccupazione si è placata quando ho visto arrivare mio padre sugli spalti.

Dopo il riscaldamento sono andato negli spogliatoi per il briefing pre-gara. Ho ripassato velocemente tutte le varie situazioni di gioco e ripensato alla frase che il tutor ci aveva detto al corso: «L'arbitro deve essere autorevole, ma non autoritario: deve dimostrare di non farsi piegare da niente e nessuno, ma non per questo dovrà essere un despota perché è lì per far rispettare il Regolamento. Ricordatevi questo suggerimento e verrete rispettati dai calciatori e dal pubblico». Poi, prima di uscire dallo spogliatoio, ero talmente nervoso che ho controllato per circa cinque volte se avessi preso il taccuino con i cartellini e il fischietto. Quando erano quasi le dieci, ovvero l'ora prevista per l'inizio della gara, ho richiamato le due squadre e ho visto gli sguardi attenti e distaccati di quei ragazzi poco più piccoli di me, che mi esaminavano come per cercare di capire se fossi un buon arbitro o meno, ma so bene che anche questo fa parte del gioco. Quando siamo entrati in campo ho sentito tutto il pubblico applaudire: una scarica di adrenalina mi ha attraversato il corpo e le gambe non tremavano più; mi sentivo finalmente pronto. Dopo aver effettuato il classico saluto alle tribune e il sorteggio per il campo, ho raccomandato ai due capitani di giocare una partita corretta e ho fischiato per dare inizio alla gara. Fin dai primi minuti però tutta la sicurezza che avevo acquisito durante l'inizio della partita sembrava svanita: avevo una gran paura di sbagliare e, di conseguenza, fare una brutta figura con l'osservatore; poi mi sono costretto a scacciare via quei pensieri e

a concentrarmi unicamente sulla partita. Cercavo sempre di avere il pallone alla mia destra e di non intralciare l'azione, come ci avevano insegnato al corso, ma mi sono reso conto che non è affatto semplice mantenere la posizione corretta mentre si corre!

Al termine dei due minuti di recupero che avevo concesso, il pubblico cominciava a rumoreggiare. Ho guardato il cronometro, ho emesso il triplice fischio e, dopo aver stretto la mano a un paio di giocatori, sono tornato nello spogliatoio. La partita è stata vinta dalla squadra locale per 4-2 e devo ammettere che è stata una gara abbastanza corretta: ho dovuto ammonire soltanto quattro giocatori in totale, due per parte, e le due squadre non hanno protestato più di tanto per i miei provvedimenti. Nello spogliatoio ho trovato ad attendermi l'osservatore, che mi ha fatto notare alcuni errori, ma nel complesso ha detto che ho fatto un buon esordio e che posso migliorare, partita dopo partita. Dopo la doccia calda ho bevuto un po' di *Gatorade* al limone, il mio preferito, ho riconsegnato le chiavi dello spogliatoio e ho raggiunto mio padre che mi aspettava in macchina. Mi ha detto che ho sopportato bene la tensione dell'esordio e che sono stato impeccabile dal punto di vista disciplinare, poi mi ha chiesto il 'resoconto' della partita e così durante il viaggio di ritorno gli ho raccontato tutto, anche quello che sto scrivendo qui.

Una volta tornato a casa ho pranzato con la mia famiglia e l'argomento principale è stato il mio debutto: mia madre infatti era stata in apprensione tutta la mattina per paura che mi succedesse qualcosa!

Nel pomeriggio, vista l'astinenza di tre ore dal mondo calcistico, ho guardato le partite di Serie A per vedere i miei colleghi all'opera.

Al termine di questa domenica istruttiva e ricca di soddisfazioni, eccomi qui a raccontarti una delle giornate che ricorderò per moltissimi anni, ma ora è meglio se vado a dormire perché le vacanze natalizie sono finite e domani si torna a scuola.

Buonanotte,

Alessandro

Alessandro Colosi

Road Trip Diary

I want to start my diary saying I was only 11 when I did this travel but I will always keep these memories alive in my heart. I went to New York, Niagara Falls, Toronto, Washington and Philadelphia and trust me when I say that I'll never quite America. Well, after this short introduction let's run into my Road Trip Diary.

DAY 1 (07/02/2012)

Dear Diary,

I'm at Milano Malpensa Airport, it's 10:20am and I'm very angry. I've just arrived and my flight is late. Lucky as usual. At 11 am, finally we boarded and the adventure began. At midday they served us lunch which was awful, it smelled horrible and tasted the same. Watching at it seemed pasta, but trust me, it wasn't. For switched time I've seen a lot of films like Pirates of the Caribbean or John Carter (such a boring film, I'd not recommend that by the way). After 12 hours of flight I landed in New York, I left the airport and I fell instantly in love. It was exactly how I imagined, my expectations were high but the city has overcome them.

For going to the hotel we took the shuttle and when we arrived in front of that I was ecstatically: 22 floors and more than 2000 rooms. We are at 17th floor, room 783. The landscape is absolutely amazing and despite the fatigue I wanted to exit for visit the city. I went to 5th Avenue, which is longer than I thought and full of

people coming from all around the world, if you go there you'll listen to a lot of different languages and dialects. You feel very small in a city so large and surrounded by high skyscrapers, your mind is completely focus on what's going on, your eyes are caught by the lights of all stores and just feel the summer in all its entirety. I went to Central park and Times Square too. About Central Park I was impressed by the statue of Alice in Wonderland, it's a huge construction near the part ovest of the Park with all the flowers around it, and regarding Times Square I simply loved everything, all the colors and the energy. People of all races gather in one place and everyone look at the city amazed and dreamy. There is a surreal atmosphere, a really love those kind of thing.

Now I'm at the Hotel, I'm very tired, the time zone is killing me and I wanna go to sleep so bad so I guess my day end here. Goodnight, see you tomorrow, Elena.

DAY 2 (07/03/2012)

Dear Diary,

today I woke up at 5 am, you already know that: jet lag. Remember that I said to be a lucky girl? Fate is enjoying himself these days. Exactly at 6:14 am I got my period, I wanna hear a yippee for me! However, despite this my day started with a walk at 6.30 in the city of one thousand possibilities, the sun was rising, all the skyscrapers were lit up and the sky was clear. From morning it already presupposed a good day. At about 8 am I returned to the hotel and I had breakfast: a shake banana and strawberry, bacon, scrambled eggs and roast potatoes, I still watering thinking about it.

After that, I visited with the tour guide Central Park, the Brooklyn bridge and the Statue of Liberty. The most amazing

thing about Brooklyn bridge is length, 1825 m, and links the district of Brooklyn and the Manhattan island that were divided into 2 different towns before the built of the bridge. The Statue of Liberty I saw it from afar but it's one more reason to return to New York: seeing the legendary Statue closer.

For lunch we went to a restaurant near the bridge, we ate fried chicken and they gave us a huge cookie as big as my hand. It was amazing! I literally fell in love with the biscuits, we had a beautiful complicity, till I haven't eaten it. I'm sorry baby but it was worth it. After lunch we had the afternoon off so me, my parents and a newlywed couple went to visit the city. My father, insane as always, proposed to do the Brooklyn bridge by bike, and of course I said yes! We rented bicycles and we started ride bike and surprisingly the bridge was uphill, which is struggling to climb! At 1/3 of bridge me, my mum and the girl of the couple stopped and my father and girl's husband continued to the end and came back to us.

Then we went to Wall Street and I finally saw Times Square by night, that was absolutely spectacular. All the lights, seeing all those people running and going everywhere, everyone with their own life, remembers and loves, meet me, maybe being in my photos unknowingly and just keep going on their way. Someone maybe is married, someone is alone, someone's maybe laughing or crying. I'll never know. I just know that in that moment I didn't care about anyone, I just care about myself, about where I was and about a pair of shoes perfect for me. Foot Locker is my favourite shop for buying shoes and I bought a gray pair which is on fleek. Then I came back to the hotel.

Now I think that's enough for today, good night, see you tomorrow, Elena.

DAY 3 (07/04/2012)

Dear Diary,

It was 5:45 am: the room phone rang; it was the alarm that had set our guide to woke us up to go to Niagara Falls. I had breakfast in my room, I got dressed and ready for 6 hours, more or less, by bus. At 7 am we met the tour group, we loaded our baggages and we left to our destination. During the trip we went through New Jersey, an American state where Frank Sinatra and Bon Jovi were born, birthplace of some modern inventions such as Radio FM, the postcard, the airship, the ice cream cone, the drive-in and the blueberry sauce (so good, I know). At 9:20 we stopped in a little market for a pee-pee stop. We had coffee and we took some snacks, then we returned on the bus. On the street the guide told us that the American flag has 50 stars representing 50 states making up America and 13 strips representing 13 original colonies. Flag's colors are red, which represents the bravery, white, which represents purity, and blue, which represents truth. At 12:30 pm we ate a slice of pizza and we tasted a chocolate candy with inside peanut butter, strange but interesting. A delicious mixture of sweet and salty. At 3 pm we arrived in Canada. After we went to the hotel, we lend our baggage there and we rushed on a boat under the Niagara Falls. We arrived there, they gave us a raincoat jacket and we boarded. It was amazing! I saw the waterfall in all its 52 m. The water splashed on me, I put on my pink sunglasses to prevent sketches in my eyes and I enjoyed the view. I had crazy fun on that boat! I was wet like a chick and my hair were frizzy but ignoring my bad conditions it was great.

Tonight we ate to Hard Rock Café, their dish are very tasty. I took a burger and now I'm so full. After dinner we went on the pier overlooking the waterfall to see the falls lit up like the

American flag and fireworks for Independence day. Congrats USA!

I think it's better to go to sleep now. Goodnight, see you tomorrow, Elena.

DAY 4 (07/05/2012)

Dear Diary,

this morning at 6:30 am I had breakfast and at 8 am I left for Toronto, Canada. We crossed the border and we went to CN National Canadian Tower. We hopped on the top floor and the view left me speechless. I could see Toronto in 360° and in some point the floor was made out of glass so you can look under you and see all the people walking unconscious that you're looking at them. You could see the ocean, the Niagara Falls, the arena and the Canadian town in all its glory. I upped Canada after this experience.

Descended from the tower we had lunch in a stock house. We ate chicken wings and fried potatoes. Continuing thus I'll take 11 lb at the end of this holiday, and I'll have pimples. I'm not saying I don't like junk food but I don't see a vegetable for days and they almost begin to miss. We had the afternoon off so we went out for a walk, we saw Niagara Falls from Canadian side and we went to a mall where I bought a maple leaf dipped in bronze and left to wither. Tonight I had dinner in the Skylon Tower where I ate side by side with the waterfalls. Next to where I sat there was a window that allowed you to see the immense water descents while you were eating.

Today, as always, has been a memorable day! And now it's time to go to bed, goodnight, see you tomorrow, Elena.

DAY 5 (07/06/2012)

Dear Diary,

It was 6:30 am, I woke up and, I got used to the time zone, I was drowsy but I was ready to start a new and last but two day in America. At 7:30 am we left for Washington. I 'm not going to tell you the travel because it was so boring, the only thing you need to know is that the lunch was awful, we ate. I don't even know what was that! I think I have to be worried but I don't care. What's done is done. At 6 pm we arrived in Washington and after a nap, at 7:30 pm we went to visit Washington by night with Tatiana, the guide. We went to US Capitol, White House, WWII Memorial, Thomas Jefferson Memorial, Franklin Roosevelt Memorial, Martin Luther King Memorial, Korean War Memorial, Abraham Lincoln Memorial, Veteran Marine Corps Memorial and Air Force Memorial. I personally loved the Washington obelisk illuminated: in ancient Egypt, the cult of this symbol to the foul form was associated with the god Osiris, who was cut in 13 pieces by Set god. Inside, Osiris's beloved, traveled far and wide to retrieve all parts of the body of Osiris, and he succeeded, except for one part: the penis, which was swallowed by a fish. The lost phallus is therefore representative of masculine energy, and is almost always placed, as in this case, inside a circle, which represents the female genitalia and energy. The obelisk in the middle of a circle represents the sexual act and the union of opposites. Another monument that I liked was the White House and the Capitol. The White House is a huge construction, bigger than everyone think and at night is a place full of magic and mystery. The Capitol is the one makes me dream more watching movies and in person it wasn't outdone. While you climb the stairs it makes you feel small and dominated by this massive